

Oggi alla Stazione marittima sarà presentato un rapporto sulle prospettive della cantieristica navale

Nautica da diporto: sono 401 le aziende in Fvg

TRIESTE Sono 401 le aziende che operano nel settore della nautica da diporto in Friuli Venezia Giulia, occupano all'incirca 2 mila addetti, considerando anche il sistema delle infrastrutture quali marine e porti turistici, e producono un fatturato complessivo di 185 milioni di euro. Di queste, 25 sono cantieri di costruzione, 22 si occupano di progettazione di modelli e prototipi e dieci di costruzione di scafi, mentre 12 sono i cantieri di riparazione. Nel sottosettore più specifico della navigazione ci sono, tra l'altro, 39 agenzie nautiche e marittime e 91 negozi all'ingrosso e al dettaglio di articoli per la nautica.

Sono alcuni dei principali dati dello studio «I cluster del mare» che costituirà la base per la discussione che si svilupperà stamattina a partire dalle 9 alla Stazione marittima nel convegno su Nautica da diporto e cantieristica navale in Friuli Venezia Giulia. Lo studio, rea-

lizzato da Area science park e pubblicato da Franco Angeli editore, presenta per la prima volta, grazie alla collaborazione scientifica del Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'università di Trieste, una mappatura e un'analisi appro-

fondite dei settori della nautica da diporto e della cantieristica navale in regione. Si tratta di settori che, unitamente alle attività di logistica portuale e ai trasporti marittimi, rappresentano le colonne portanti dell'economia del mare regionale.



Il marina di Porto San Rocco

Se la cantieristica navale esprime una delle specializzazioni storiche del sistema imprenditoriale di quest'area geografica, la nautica da diporto si sta sempre più affermando per gli alti tassi di crescita e le elevate performance economiche. Al

fianco di aziende di rilievo mondiale come Fincantieri, convive una moltitudine di imprese minori ancora capaci di realizzare produzioni e lavorazioni uniche e irripetibili con la sapienza e l'abilità tipiche dei mestieri artigiani. «Bisogna fondere vec-

chi mestieri e nuove professioni - ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini - Il maestro d'ascia non deve sparire, ma prendere a braccetto le più avanzate tecnologie, i nuovi materiali devono essere utilizzati, ma non possono soppiantare il legno».

Lo scopo della ricerca e del convegno è di offrire spunti e proposte per avviare un discorso di sviluppo basato sull'innovazione al futuro Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia al cui vertice sta per essere nominata una governance pubblico-privata e stanno per essere fissate le sedi in cui collocare in particolare il Polo formativo e le attività di ricerca. Il Distretto è stato voluto dalla Regione con il coinvolgimento delle università di Trieste e Udine e l'intervento diretto di Fincantieri. I tre filoni sui quali interverrà sono: la formazione, l'innovazione e la ricerca.

s.m.

IL PROGRAMMA

«L'economia del mare»

L'appuntamento con il convegno «I cluster del mare» è per questa mattina alle 9 alla Stazione marittima. L'introduzione sarà a cura del presidente di Area science park Giancarlo Michellone e del presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli. Lo studio sulla mappatura delle aziende del settore sarà illustrato da Paolo Cattapan di Area science park e da Andrea Tracogna dell'università di Trieste. Livio Marchesini parlerà del sistema-Fincantieri. Attorno alle 10.30 via alla tavola rotonda su «Economia del mare, quale futuro?» con la partecipazione di operatori del Friuli Venezia Giulia e della Versilia. Le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale Roberto Cosolini.